

CALAMITÀ ❖ Il documento è un aggiornamento del precedente risalente al 2005

Presentato il piano di protezione civile

Il sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza ha presentato ieri mattina il nuovo piano municipale di protezione civile.

Approvato dal consiglio comunale lo scorso martedì, il documento è un aggiornamento del precedente protocollo risalente al 2005 ed espone le linee guida attraverso le quali il sindaco, coadiuvato dai tecnici, dalle forze dell'ordine e dai volontari operanti sul territorio, organizza, dispone e coordina le attività di soccorso ed aiuto alla popolazione in caso di calamità naturale o emergenza di altro tipo. «Questo piano - ha spiegato il primo cittadino - rientra all'interno del Metodo Augustus, lo schema operativo approvato a livello ministeriale per far dialogare fra loro i vari

strumenti di pianificazione in caso di emergenza. E' chiaro che nessuno sa quando, dove e come le calamità si abbattano su un territorio però è fondamentale essere preparati al meglio per affrontarle, soprattutto in un Comune come il nostro dove sono ben tremila le persone a rischio evacuazione in caso di alluvione».

Ai cinque rischi specifici elencati nel precedente documento (idrogeologico, mareggiate/tsunami, nivologico, sismico e incendi boschivi), ne sono stati aggiunti altri due: il rischio antropico/industriale, ad esempio sversamenti chimici nelle acque dell'Entella, e quello relativo ai trasporti, con particolare riferimento agli incidenti ferroviari. Il nuovo pro-

tollo prevede inoltre un dettagliato piano informativo per la cittadinanza. «In caso di calamità - ha aggiunto Vaccarezza - la cosa più importante è che la popolazione si faccia trovare preparata. Ecco perché a breve organizzeremo una lunga serie di incontri pubblici per illustrare i comportamenti da seguire quando vengono dichiarati i vari tipi di allerta. Il piano verrà inoltre pubblicato anche sul sito internet del Comune».

Secondo quanto stabilito dalla Regione, Lavagna sarà la sede centrale del COM (comitato operativo misto) del Tigullio centrale, zona nella quale rientrano anche i comuni di Chiavari, Carasco, Cogorno, Ne, Mezzanego e Borzonasca. La sede del comitato sarà installata nella piscina di Parco Tigullio, in una zona al di fuori del rischio esondazione al quale è invece soggetta la parte più occidentale del paese.

[m.t.]